

CALL FOR PAPERS

TRADIZIONE E NUOVI LINGUAGGI

*Come parlare di Canto Gregoriano
a chi il Canto Gregoriano non lo conosce*

Dies Gregoriani - Catania 5-7 novembre 2021

L'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE STUDI DI CANTO GREGORIANO - *Sezione Italiana*

in collaborazione con

Associazione Sicilia Gregoriana - Catania

Università degli Studi - Catania

Arcidiocesi di Catania

organizza dal 5 al 7 novembre 2021 a Catania

TRE GIORNATE DI STUDIO ALLA RICERCA
DELL'INDIVIDUAZIONE DI NUOVE MODALITÀ E NUOVI LINGUAGGI
PER INTRODURRE ALLA CONOSCENZA DEL CANTO GREGORIANO



Il tema scelto per ripartire dopo il blocco pandemico va a toccare un nervo scoperto nella missione dello studioso, del ricercatore, del docente, del divulgatore e persino del semplice appassionato. Un tema caro al Consiglio Direttivo dell'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE STUDI DI CANTO GREGORIANO che, insieme a **Sicilia Gregoriana** ed al **Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania** vuole, per l'occasione, coinvolgere addetti ai lavori e non, nel portare la propria esperienza a tutti i livelli. Con secoli di storia che affiorano da ogni suo scorcio e il calore dell'ospitalità che le è proprio, **Catania** si apre a un'iniziativa che è destinata a raccogliere un'ampia gamma di contributi, che senz'altro concorreranno a future iniziative di natura didattica, concertistica, divulgativa o di altro genere.

Il Canto Gregoriano, a prescindere dal suo innegabile valore intrinseco di veicolo del Sacro, è percepito al primo impatto quale fenomeno musicale e, in quanto tale, arte essenzialmente impalpabile, i cui esiti appaiono come realtà in movimento, difficilmente comprensibile unitariamente, se non dopo un articolato percorso di conoscenza. Il Canto Gregoriano si fonda su un linguaggio che, seppur profondamente calato nella musica, non si basa principalmente su di essa; il che, nell'atto comunicativo, lo vede privo delle potenzialità referenziali accessibili ai più, come potrebbero essere i paralleli con la letteratura e le arti visive e figurative. Si celano in questo aspetto le insidie della divulgazione, penalizzando fortemente il Canto gregoriano che, invece, oggi ancor più di ieri, necessita di essere sostenuto con la descrizione, il commento, l'interpretazione critica e consapevole delle conquiste musicologiche.

Come tradurre, quindi, il Canto Gregoriano a parole senza incorrere in banalità? Come spiegare l'opera d'arte in esso racchiusa? La *quaestio* non è cosa da poco e chiama in causa diverse realtà: la storia del Cristianesimo, i testi biblici, la storia del rito cristiano, il mondo monastico, la teologia, l'estetica, la teoria della critica, la filosofia della musica, i metodi dell'analisi. Non ultimi i temi della comunicazione e dell'aggregazione: il Canto Gregoriano è testo trasfigurato che si proietta verso l'esterno per raggiungere i nuclei della sensibilità interiore; di conseguenza si trasforma in un'esperienza interna, per chi lo pratica e ne conosce la missione, inserita in un percorso che vede nell'esecuzione collettiva l'unità propositiva e partecipe del gruppo.

Il versante che più immediatamente desideriamo indagare è quello **pedagogico-didattico**, ovvero l'aspetto che chiama in causa sia l'insegnamento sia la divulgazione. Tradurre il Canto Gregoriano in parole è necessario per conseguire obiettivi fondamentali quali il cogliere la sua essenza e comprendere i significati di cui esso è portatore. In altre parole: **il traguardo al quale miriamo è la sua comprensione**. È chiaro a tutti che descrivere con le parole una realtà come quella del Canto Gregoriano è una sfida che ha attraversato i secoli. Molto più facile descrivere verbalmente un'opera d'arte che raffigura magari la stessa tematica affrontata da una composizione gregoriana, ricorrendo a una lunga tradizione retorica.

Parlando di Canto gregoriano, la sua *descriptio* abbraccia necessariamente territori molto vasti nei quali, in un processo di comunicazione a "chi non sa", si deve necessariamente tenere conto della psicologia delle emozioni e della percezione, dell'individuazione del rapporto di una composizione gregoriana con il genere di appartenenza, degli incroci e delle ibridazioni culturali, delle incidenze extra-liturgiche, dell'analisi formale e dell'accessibilità a chi è profano della materia... In un momento storico come quello attuale, in cui il rischio che si volti pagina su tutto questo più che millenario patrimonio è reale, il peso culturale di cui siamo portatori ci chiama a mobilitarci alla **ricerca di un comune lessico**, che contribuisca alla diffusione del Canto Gregoriano, vero e proprio *Patrimonio immateriale dell'Umanità*. Il linguaggio è strumento essenziale per arrivare a tutti senza rimanere chiusi nelle torri eburnee di chi pensa di esserne il grande depositario negando così la costruzione della conoscenza.

La traduzione in parole dà forma al sapere che si costruisce, lo consolida, e consente di ricostruire retrospettivamente il percorso attraverso il quale a quel sapere si è arrivati. Dobbiamo unirici nello sforzo comune di rendere accessibile la conoscenza del Canto Gregoriano, consci del fatto che una verbalizzazione impertinente allontana dalla comprensione; una pertinente la favorisce.

MODALITÀ D'INVIO

L'invito è di intervenire a questo appuntamento catanese che inaugura una nuova stagione di presenza dell'A.I.S.C.Gre. sul territorio nazionale contribuendo con il proprio punto di vista, con l'esperienza personale, con esempi concreti.

Le tematiche affrontate potranno riguardare le connessioni con:

- 1) *Esperienze didattiche*
- 2) *Esperienze corali*
- 3) *Prassi esecutiva e interpretazione*
- 4) *Utilizzo liturgico*
- 5) *Il rapporto con l'altra musica liturgica*
- 6) *Temi liberi da valutare dalla Commissione scientifica*

Gli interessati devono inviare le proposte in **formato abstract** (max. 500 parole) e un **breve CV** **entro il 30 settembre 2021** all'indirizzo elettronico info@aiscgre.it

Le lingue ammesse per le proposte scritte e per le relazioni orali sono: italiano, francese, spagnolo e inglese. Le proposte saranno valutate dal Comitato scientifico che terrà conto della qualità, del valore, dell'interesse scientifico e dell'originalità.

Il Comitato comunicherà entro il 10 ottobre la lista delle proposte accettate.

I relatori dovranno preparare un **intervento di 20 minuti** con eventuale proiezione di immagini e/o distribuzione di materiale scritto.

Al termine del Convegno, i testi degli interventi completati in ogni parte, presentati ed inviati entro il 1° gennaio 2022, potranno essere **oggetto di pubblicazione**, seguendo le norme editoriali che verranno in seguito indicate.



Regione Siciliana
Assessorato Turismo
Sport e Spettacolo



Università
di Catania

